



Monsignor Bonomelli, il prete eroe dimenticato:
Tentorio e Redondi disponibili per una futura
benemeranza civica



BERGAMO – Un primo passo

per colmare un "buco nero" della recente storia di Bergamo. Dopo più di mezzo secolo dai "fatti del 1944", i bergamaschi potrebbero riscoprire la figura del prete eroe (don Vittorio Bonomelli) che, nel luglio del 1944, insieme a un ufficiale dei servizi segreti britannici (l'inglese Peter Cooper), riuscì a convincere gli Alleati a non trasformare Bergamo in un cumulo di macerie. Tutto questo grazie anche alla presenza delle ingenti schiere di pellegrini (monsignor Luigi Cortesi, insigne studioso bergamasco e testimone oculare, scrisse di **un milione e 400 mila persone**), attirati alle Ghiaie dalla cosiddetta "Fatima d'Italia". Interpellati sulla figura del prete-eroe grazie al cui operato ancora oggi Bergamo può vantare monumenti intatti in Città Alta, alcuni esponenti istituzionali (tra questi il **sindaco Franco Tentorio**) sono concordi nel rendere omaggio al sacerdote bresciano (G.P.).

E' lo stesso presidente dell'associazione "Regina della Famiglia", produttrice del film "Nel segno di Maggio", il professor Mario Zappa, ad accogliere di buon grado l'idea di commemorare la memoria di don Bonomelli, il prete partigiano che ebbe il padre trucidato dalle Ss in val Camonica. "Mi sembra che oggi sia arrivato il momento tanto atteso. Bergamo deve sapere quanto di eccezionale successe nell'estate del 1944, grazie alla presenza dei pellegrini". Dello stesso avviso Ferruccio Airoidi, consigliere dell'associazione: "E' una idea da sostenere e la folta presenza di pubblico alla prima del film ne è stata una prova (nonostante l'inspiegabile silenzio del quotidiano cattolico cittadino NDA).

Abbiamo un grande patrimonio da presentare a tutti gli Italiani e il messaggio di Ghiaie sulla famiglia è oggi molto attuale". "E' una storia inghiottita in un buco nero. I tempi sono maturi perché gli storici facciano una ricerca organica e completa del caso", ha dichiarato **Alessandro Banfi**, giornalista, e vicedirettore della testata giornalistica Videonews di Mediaset, che ha portato a **Matrix** (Canale 5) il caso Ghiaie.

Una proposta, quella di ricordare la memoria di don Bonomelli che trova in prima battuta, concordi anche le autorità cittadine. "Condivido che la memoria di don Vittorio Bonomelli sia riconosciuta anche attraverso una benemeranza civica, in modo da ricordarne la figura e i meriti", afferma il **sindaco Franco Tentorio**. Dello stesso avviso il **presidente del consiglio comunale, Guglielmo Redondi**: "A Bergamo c'è il tempio votivo ma in pochi sanno a che cosa sia legato, così come pochi sanno dell'azione di questo sacerdote patriota e della grande fortuna che ebbe Bergamo grazie alla presenza dissuasiva dei pellegrini di Ghiaie". Attenzione all'idea anche da parte dell'**ex sindaco Roberto Bruni**: "Se i fatti storici sono accertati, non vedo ostacoli a riconoscere l'operato di questo sacerdote partigiano".

(dichiarazioni raccolte dal giornalista bergamasco Giuseppe Purcaro)